



*Assessorato allo Sviluppo Economico ed Energia  
Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi*

## Procedura di individuazione dei distretti del commercio

Definizione di criteri e modalità

(deliberazione della Giunta regionale n. 1531 del 25 settembre 2017)

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50

Art. 8



# Cos'è un distretto del commercio

I Distretti del commercio costituiscono, nel Veneto, una delle principali espressioni di politica attiva a sostegno del settore commercio nell'ambito dei centri storici e urbani.

Sono definiti, dall'art. 3 della legge regionale n. 50 del 2012, come **ambiti territoriali** di rilevanza comunale o intercomunale, nei quali **i cittadini e le imprese**, liberamente aggregati, qualificano le attività commerciali come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio, al fine di accrescere l'attrattività e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali.

I distretti del commercio si suddividono in due tipologie

## Distretti Urbani

### del commercio (DUC)

ambiti ricadenti all'interno del territorio comunale, articolati anche su più polarità urbane

## Distretti Territoriali

### del commercio (DTC)

ambiti che interessano il territorio di più comuni



# Effetti sul sistema economico

Rigenerare il tessuto urbano, rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto

Promuovere un'interazione tra i cittadini, imprese e pubblica amministrazione nelle scelte strategiche del distretto

Valorizzare il territorio attraverso misure innovative, adatte al contesto economico e sociale del distretto, nell'ottica della prospettazione delle cd. *Smart Cities*



## Verso l'individuazione dei distretti del commercio

Nel 2014 è stato approvato un bando di finanziamento per progetti-pilota finalizzati all'individuazione, in via sperimentale, di ambiti qualificabili come distretti del commercio, in conformità con la definizione della normativa regionale, con la finalità di costruire modelli innovativi di sviluppo del sistema commerciale in ambito urbano.

Dall'analisi dei progetti-pilota proposti dai Comuni in attuazione del bando regionale sono state individuate n. 51 aggregazioni aventi le caratteristiche di distretti del commercio:

**38 ambiti aventi le caratteristiche di Distretti Urbani del commercio (DUC)**

**13 ambiti aventi le caratteristiche di Distretti Territoriali del commercio (DTC)**

Di queste, sono state finanziate 32 proposte progettuali con un investimento complessivo programmato pari a Euro 19.846.000, 00, a fronte del quale sono state stanziare risorse per Euro 9.447.000,00.



## Verso l'individuazione dei distretti del commercio

Dall'esame delle progettualità pervenute ed alla luce delle attività di monitoraggio condotta al fine di cogliere il grado di percezione da parte dei cittadini, si evince il conseguimento dei seguenti obiettivi:

**CIRCUITO VIRTUOSO  
TRA ENTI,  
ASSOCIAZIONI DI  
CATEGORIA E  
ATTIVITA'  
ECONOMICHE**  
al fine di creare un  
modello innovativo  
stabile di gestione e  
sviluppo del centro  
storico e urbano

**ANIMAZIONE DEL  
CENTRO STORICO**

**CONTRASTO ALLA  
CHIUSURA DELLE  
ATTIVITA'  
COMMERCIALI**  
e alla conseguente  
desertificazione del  
centro storico e  
urbano

**SINERGIA TRA  
ATTIVITA'  
COMMERCIALI,  
TURISTICHE E  
PRODUZIONI  
REGIONALI TIPICHE**  
valorizzando le  
specificità del  
territorio anche  
attraverso la  
creazione di appositi  
itinerari di attrattività

**FORMAZIONE DEI  
COMMERCANTI**

**POLITICHE DI RIUSO**  
anche temporaneo,  
degli immobili sfitti ad  
uso commerciale nei  
centri storici e urbani,  
attraverso lo  
svolgimento di una  
specificità attività di  
censimento e  
monitoraggio dei  
negozi sfitti, di  
diffusione dei cd  
*temporary stores* per  
mezzo di locazioni di  
breve durata, nonché  
di diffusione di bandi  
per *start-up* in negozi  
sfitti

**MISURE DI FISCALITA'  
DI VANTAGGIO**  
attraverso lo  
strumento degli sgravi  
fiscali sono state  
introdotte politiche  
virtuose all'interno dei  
distretti





## Focus: MISURE DI FISCALITA' DI VANTAGGIO

L'attuazione dei progetti-pilota finanziati dal bando ha prodotto nella quasi totalità dei comuni misure connesse a sgravi ed esenzioni fiscali, nonché a riduzione di canoni e tributi (es. IMU, TASI, TARI, COSAP, IMPOSTA PUBBLICITA')





## Individuazione del distretto del commercio

Sulla base dei predetti esiti delle progettualità pervenute la Giunta regionale, con deliberazione n. 1531 del 25 settembre 2017, ha provveduto a definire i criteri qualitativi ed i requisiti operativi per il riconoscimento regionale dei distretti del commercio

### CRITERI QUALITATIVI

Presenza di un riconoscibile addensamento urbano di offerta commerciale e di servizi, calcolato in unità locali (rapporto tra la superficie dell'area interessata e il numero di imprese del commercio e servizi in essa ubicate)

Riconoscibile vocazione tematica dell'area in relazione alle risorse territoriali disponibili che agisca sulla valorizzazione dell'attrattività dal punto di vista commerciale e turistico (es. filiera agro-alimentare, sinergie con un distretto produttive esistente, ecc.)

(debbono sussistere tutti al momento della presentazione della domanda)

Identificazione di una o più polarità urbane caratterizzate da un'offerta commerciale integrata e localizzate nel centro storico e urbano (es. presenza di isole pedonali, parcheggi per cicli e motocicli, servizi di accesso "car free" all'area, ecc.)

Presenza di governance del distretto che si esplica attraverso un partenariato stabile che può essere allargato alle reti di imprese e integrato con soggetti attivi nei settori dei servizi e del mercato urbano (esercizi di somministrazione, ricettività alberghiera, istituzioni/fondazioni culturali, proprietari immobiliari, investitori, istituti bancari, medie e grande distribuzione) o con altre autonomie territoriali/ attività di monitoraggio triennale sulle risultanze delle attività del distretto



## Focus: GOVERNANCE DI DISTRETTO

### ACCORDO DI PATERNARIATO

Definisce gli impegni dei soggetti che aderiscono al distretto e la programmazione degli interventi.

Vi partecipano necessariamente:

il Comune, almeno due organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale e dei servizi e imprese prevalentemente del commercio (in termini numerici); può essere allargato alle reti di imprese e integrato con soggetti attivi nei settori dei servizi o con altre autonomie territoriali



## Requisiti per l'individuazione del distretto

Per ottenere il riconoscimento regionale dev'essere conseguito un punteggio minimo di 30 punti sulla base dei requisiti indicati nelle slides successive

Non vi è quindi una valutazione comparativa delle proposte di individuazione del distretto (non si forma cioè una graduatoria) bensì una valutazione di idoneità di ciascuna proposta.

I requisiti devono sussistere al momento della presentazione della proposta di individuazione ma non devono necessariamente coesistere.



## Requisiti

### Manager di distretto (7 punti)

Individuazione di questa figura professionale, esterna alla pubblica amministrazione, con funzione di regia unitaria e coordinata del distretto e di referente per i rapporti con la pubblica amministrazione; il manager viene individuato dal partenariato e svolge la sua funzione in posizione di terzietà; è dotato di un elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione urbana in ambito regionale o nazionale

### Accordo di partenariato (fino a 10 punti)

Dimensione e livello di *partnership*; ai fini del punteggio concorre il livello di coinvolgimento di partners collegati al territorio, ulteriori rispetto ai soggetti che integrano già il partenariato stabile del distretto

### Promozione di bandi e concorsi di idee (fino a 3 punti)

Sul tema della riqualificazione e rigenerazione urbana, della valorizzazione economica e commerciale locale, dell'arredo urbano e dello spazio pubblico, della qualificazione del patrimonio edilizio destinato al commercio e ai servizi, della sostenibilità energetica e ambientale

### Riuso degli spazi sfitti (5 punti)

con particolare riferimento ai piani terra e ai grandi contenitori dismessi presenti nei tessuti urbani centrali; a titolo di indirizzo tali politiche possono attuarsi anche attraverso la definizione di modelli contrattuali sperimentali volti a calmierare i canoni d'affitto, nonché attraverso la valorizzazione delle "buone pratiche" nazionali e internazionali di gestione unitaria e coordinata delle chiusure e dismissioni degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita

### Misure di fiscalità di vantaggio (5 punti)

Introduzione da parte del Comune, quali ad esempio la riduzione dei canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche oppure la riduzione dei tributi sui servizi e sui rifiuti; quest'ultima forma di fiscalità di vantaggio può essere riconosciuta in particolare alle imprese commerciali che provvedono alla distribuzione delle eccedenze alimentari in luogo del relativo smaltimento

### Itinerari di attrattività (7 punti)

A tal fine debbono essere elencati gli operatori, le azioni, anche di *marketing e brand* urbano e territoriale, nonché gli eventi finalizzati al buon esito dell'itinerario proposto



## **Orari di apertura al pubblico (5 punti)**

Sperimentazione in materia di orari delle attività produttive interessate dal progetto ed operanti nel distretto, dalle quali emerge la volontà degli operatori di assicurare un esercizio coordinato delle rispettive attività

## **Mercati su area pubblica/luoghi storici (2 punti)**

Presenza di uno o più mercati su area pubblica e di luoghi storici del commercio individuati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 50 del 2012

## **Comuni in forma associata (2 punti)**

Presentazione della proposta di individuazione da parte di comuni in forma associata

## **Distretto in un centro urbano o storico (2 punti)**

Ubicazione del distretto nel centro urbano, come individuato dal Comune ai sensi dell'art. 2, c. 6, del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013, oppure in assenza, ubicazione dell'area all'interno del centro storico, o in ambiti territoriali ad esso assimilati, ai sensi delle normative regionali vigenti

## **Città d'arte o a vocazione turistica (2 punti)**

Secondo le normative regionali vigenti

## **Finanziamento regionale progetti-pilota (10 punti)**

Avenuto finanziamento regionale dei progetti-pilota approvati in attuazione del bando regionale del 2014, stante l'accertata rispondenza delle progettualità presentate ai criteri qualitativi stabiliti dal bando medesimo, nonché la realizzazione degli interventi previsti



## Procedura per il riconoscimento dei distretti del commercio

La proposta di individuazione dei distretti del commercio è presentata dai Comuni, in forma singola o associata, anche su iniziativa delle organizzazioni delle imprese del commercio e dei consumatori.

### PRESENTAZIONE PROPOSTA

MODELLO (riprodotto a lato): reperibile nel sito internet istituzionale della Regione; dev'essere inviato alla Direzione Industria, Artigianato, Commercio e servizi al seguente indirizzo di posta elettronica certificata

PEC: [industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it](mailto:industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it)

SCADENZA: 30 novembre 2017 (PER L'ANNO 2018)

A partire dall'anno 2019 le proposte possono essere presentate entro il mese di aprile di ogni anno.

### DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE

- Relazione illustrativa sui contenuti e le finalità del distretto;
- Bozza dell'accordo di partenariato nel quale sono indicati i contenuti delle attività del distretto del commercio  
(*non occorre l'immediata sottoscrizione dei partners*);
- Perimetrazione cartografica dell'ambito territoriale;

 REGIONE DEL VENETO  
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 206 del 29 settembre 2017 pag. 1/6

Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50  
"Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto"  
Deliberazione della Giunta regionale n. 1531 del 25 settembre 2017

**Proposta di individuazione dei Distretti del commercio**

Alla Giunta regionale del Veneto  
Area sviluppo Economico  
Direzione Industria Artigianato  
commercio e Servizi  
Venezia

PEC: [industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it](mailto:industriartigianatocommercioservizi@pec.regione.veneto.it)

Il sottoscritto (Cognome e Nome)		
Nato a	Il	C.F.
Residente a	Via e n° civico	
In qualità di legale rappresentante	Comune	
	Comune capofila	

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 50 del 2012

**CHIEDE**

il riconoscimento del Distretto del commercio, come di seguito indicato:

Denominazione del Distretto

Soggetti che costituiscono la *partnership* obbligatoria del Distretto:

Comuni

Denominazione	Codice fiscale/ Partita Iva	Sede legale
totale residenti		

Organizzazioni delle imprese del commercio e dei servizi maggiormente rappresentative in ambito regionale

Denominazione	Codice fiscale/ Partita Iva	Sede legale



# Elenco regionale distretti del commercio

La deliberazione di Giunta regionale n. 1531 del 2017 ha istituito un apposito **elenco regionale** dei distretti urbani del commercio ed uno dei distretti territoriali del commercio nel quale saranno inseriti i distretti riconosciuti dalla Regione.

L'iscrizione ha durata triennale.

Qualora i comuni intendano rinnovare l'iscrizione per un ulteriore periodo triennale, entro 60 gg. antecedenti la scadenza trasmettono alla Regione Veneto apposita relazione concernente il mantenimento dei requisiti stabiliti.

I distretti riconosciuti, quali aggregazioni di imprese del commercio, potranno costituire oggetto di specifiche **misure di finanziamento regionale o europeo**.



REGIONE DEL VENETO



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**